

adottare risoluzioni sul caso (*Applausi dei deputati dei gruppi della Lega nord Padania e misto-CDU*)!

GIANCARLO PAGLIARINI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCARLO PAGLIARINI. Signor Presidente, prima non ho spiegato perché ritiravo la firma dalla mia mozione e velocemente vorrei farlo. Ovviamente si trattava di valorizzare al massimo la decisione di Strasburgo e di avere un documento comune, però devo dire anche che il Governo mi aveva fatto intendere, in diversi modi, che aveva paura di possibili ritorsioni commerciali della Turchia. Guardando quello che succede, debbo dire che in parte il Governo aveva anche ragione. In Francia nel 1998 è stato assunto un provvedimento dall'Assemblea nazionale; hanno fatto liste di proscrizione, hanno avuto danni notevoli e devo dire che io ho avuto l'idea di depositare quella mozione proprio quando ho visto la reazione turca contro la Francia. Non mi sembrava giusto, sono contro l'uso della forza e, visto che il collega prima mi ha tirato in ballo, sono contro l'uso della forza sempre e comunque, anche rispetto ai centri sociali. Lo devo dire visto che sono stato tirato in ballo.

PRESIDENTE. Non è previsto nella mozione.

GIANCARLO PAGLIARINI. In Francia hanno reagito molto bene e con coraggio, però al Senato sono riusciti a discutere il testo solo grazie ad un *escamotage*, perché erano riusciti a bloccare la discussione. Devo fare due citazioni del Senato francese perché sono troppo belle e io so che sono anche condivise dalla nostra Assemblea. Hanno detto: « Questa è un'occasione per la Francia di ricordare che il popolo francese mette i grandi principi universali al di sopra delle priorità economiche ». È un principio giusto e so che è condiviso da tutti noi. Hanno anche detto che: « Qual-

cuno afferma che gli interessi economici del nostro paese con la Turchia sono rilevanti, ma questo argomento non è immorale di fronte a centinaia di migliaia di morti? L'esempio di Clinton è forse un esempio da seguire? Spero di no. Perché non si può mettere sullo stesso piano il riconoscimento di un genocidio con interessi economici ». È una dichiarazione del senatore Godin, ma ritengo che sia patrimonio comune alla nostra Assemblea. Una parola sola, visto che citano Clinton.

Cosa ha combinato il povero Clinton? Deve restare agli atti perché è importante. Negli Stati Uniti per il momento — ma solo per il momento, mi auguro — i quattrini, l'economia e il potere hanno battuto la dignità degli uomini.

Infatti, la Commissione esteri del Congresso aveva preparato una risoluzione che riconosceva il genocidio: era un testo documentatissimo, che faceva riferimento agli archivi di Francia, Germania, Inghilterra, Russia, Stati Uniti, Vaticano ed altri Stati. Poi vi sono state pressioni economiche e pensate che il Presidente Clinton — che pure in altre occasioni aveva citato in pubblico sia il genocidio armeno (il 13 agosto 1992), sia il milione e mezzo di armeni uccisi (il 24 aprile di quest'anno), come avevano già fatto in precedenza Reagan e Bush padre — il 19 ottobre ha mandato una lettera al relatore del provvedimento nella quale ha messo per iscritto che la discussione di quel provvedimento poteva avere conseguenze negative per gli Stati Uniti e che gli Stati Uniti hanno significativi interessi in quella parte del mondo.

Pensi, Presidente, che la lettera finiva con queste parole: *I urge you in the strongest term*, cioè: ti chiedo veramente di non discuterla.

Mi ha fatto piacere sentire dagli interventi che sono stati svolti che noi siamo fuori da questa logica e che in quest'aula i diritti umani sono più importanti dell'economia (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

UMBERTO RANIERI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

UMBERTO RANIERI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Signor Presidente, faccio una sola considerazione. Il Governo italiano nei suoi rapporti con le autorità turche non ha mai percepito il manifestarsi di pressioni né di ricatti, come è stato ricordato...

RAMON MANTOVANI. Per forza, perché ci è andato in ginocchio!

UMBERTO RANIERI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Stai tranquillo, Mantovani!

PRESIDENTE. Onorevole Mantovani!

UMBERTO RANIERI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo si è espresso in modo non favorevole alla mozione Pagliarini, poi assunta dall'onorevole Mantovani, perché non l'ha condivisa, considerandola insufficiente, manchevole e parziale, mentre ha espresso il proprio parere favorevole al documento Mussi-Pagliarini che forniva un quadro più convincente ed equilibrato di questa difficile e tormentata situazione.

Del resto, per quanto mi riguarda — ahimè — con l'onorevole Pagliarini ho avuto per la prima volta nella mia vita la possibilità di salutarci solo questa sera.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

(Votazioni).

PRESIDENTE. Pongo in votazione la mozione Mantovani n. 1-00303, non accettata dal Governo.

(È respinta).

Pongo in votazione la risoluzione Mussi ed altri n. 6-00148.

(È approvata — Applausi).

Colleghi, dobbiamo ora sospendere i nostri lavori in attesa della nota di variazioni. Successivamente verranno esaminati gli ordini del giorno e poi vi saranno le dichiarazioni di voto e il voto finale. Naturalmente, se i colleghi che intendono fare dichiarazioni di voto utilizzano quest'ora per redigerle per iscritto, questo ci potrebbe aiutare.

Sospendo quindi la seduta, che riprenderà alle 22,15.

La seduta, sospesa alle 21,25, è ripresa alle 23,05.

Seguito della discussione dei disegni di legge: Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2001 e bilancio pluriennale per il triennio 2001-2003 (7329). Nota di variazioni al Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2001 e bilancio pluriennale per il triennio 2001-2003 (7329-bis).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dei disegni di legge: Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2001 e bilancio pluriennale per il triennio 2001-2003 e relativa nota di variazioni al bilancio.

Ricordo che nella seduta del 7 novembre si è concluso l'esame degli articoli del disegno di legge di bilancio e che nella seduta odierna è stato approvato il disegno di legge finanziaria.

Comunico che il ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica ha trasmesso alla Presidenza la nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2001 e bilancio pluriennale per il triennio 2001-2003 — conseguentemente alle modifiche introdotte dal disegno di legge finanziaria — distribuita ed esaminata dalla V Commissione (Bilancio) ai sensi dell'articolo 120, comma 7, del regolamento (*vedi l'allegato A — A.C. 7329-bis sezione 1*).

(Contingentamento tempi seguito dell'esame — A.C. 7329)

PRESIDENTE. Comunico che i tempi residui per l'esame della nota di variazioni

ed il seguito dell'esame del disegno di legge di bilancio sono i seguenti:

relatori: 30 minuti;

Governo: 10 minuti;

richiami al regolamento: 5 minuti;

tempi tecnici: 40 minuti (cui si aggiunge il tempo necessario al Governo per la predisposizione della nota);

interventi a titolo personale: 20 minuti (con il limite massimo di 5 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato).

Il tempo a disposizione dei gruppi, pari a 2 ore e 40 minuti, è ripartito nel modo seguente:

Democratici di sinistra-l'Ulivo: 28 minuti;

Forza Italia: 34 minuti;

Alleanza nazionale: 30 minuti;

Popolari e democratici-l'Ulivo: 14 minuti;

Lega nord Padania: 24 minuti;

UDEUR: 11 minuti;

Comunista: 10 minuti;

i Democratici-l'Ulivo: 10 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo misto, pari a 40 minuti, è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

Rifondazione comunista-progressisti: 8 minuti; Verdi: 7 minuti; CCD: 7 minuti; Socialisti democratici italiani: 4 minuti; Rinnovamento italiano: 3 minuti; CDU: 3 minuti; Minoranze linguistiche: 3 minuti; Federalisti liberaldemocratici repubblicani: 2 minuti; Patto Segni-riformatori liberaldemocratici: 2 minuti.

**(Esame della nota di variazioni
— A.C. 7329-bis)**

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il relatore per la maggioranza.

GIUSEPPE NIEDDA, *Relatore per la maggioranza*. La nota di variazioni per il 2001, che presentiamo all'Assemblea per l'approvazione, porta entrate finali per 696 mila miliardi, sostanzialmente coincidenti con la somma presentata, all'approvazione del bilancio prima della legge finanziaria. Le spese finali sono di 737 mila miliardi contro i 735 mila che avevamo presentato, integrando il decreto-legge n. 268 del 2000. Il risparmio pubblico ammonta a 45 mila miliardi; il saldo netto da finanziare a 41 mila miliardi e l'avanzo primario a 111 mila miliardi. I dati si presentano, quindi, sostanzialmente coincidenti con quelli del bilancio di competenza che avevamo precedentemente presentato.

Possiamo affermare che si rispettano i vincoli di bilancio che questa amministrazione si era posta; non mi resta, quindi, che invitare il Parlamento ad esprimere un voto favorevole sulla nota di variazioni al disegno di legge di bilancio, con una correzione formale all'articolo 11, comma 8, dove le parole « come per l'anno precedente » debbono ritenersi abolite. Chiedo al Parlamento di esprimere un voto favorevole sul disegno di legge di bilancio così come variato (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Popolari e democratici-l'Ulivo, dei Democratici-l'Ulivo, Comunista, dell'UDEUR, misto-Socialisti democratici italiani e misto-Verdi-l'Ulivo*).

**(Votazione della nota di variazioni
— A.C. 7329-bis)**

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2001 e bilancio pluriennale per il triennio 2001-2003.

(Segue la votazione).

Onorevole Piscitello, non travolga nessuno nella sua corsa!

Aspettiamo che il presidente Pisanu raggiunga il suo posto, altrimenti, l'onorevole Mammola si sloga un braccio! Vedo, comunque, che era sostituito dall'onorevole Becchetti!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti	360
Maggioranza	181
Hanno votato sì	284
Hanno votato no ...	76).

**(Esame degli ordini del giorno
— A.C. 7329)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati (*vedi l'allegato A — A.C. 7329 sezione 1*).

Colleghi, abbiamo riunito gli ordini del giorno con una procedura un po' impropria, che consente, però, la loro votazione globale. Avverto che gli ordini del giorno sono circa 160; se volete, possiamo esaminarli uno per uno, ma vi è la possibilità già posta in essere in un'altra occasione, che il Governo pronunci un giudizio complessivo su tutti gli ordini del giorno.

Qual è il parere del Governo?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, il Governo accoglie con piena disponibilità l'ipotesi che ella ha avanzato; voglio anche dire però che tale disponibilità non è concessa senza cognizione di causa perché il Governo ha valutato attentamente tutti gli ordini del giorno presentati (*Si ride — Applausi*).

PRESIDENTE. Colleghi, conosco il sottosegretario Solaroli da quindici anni: se lo dice, è così!

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la pro-*

grammazione economica. Se mi è concessa una battuta: il sottosegretario Morgando è andato a prendere la mia cartella che avevo dimenticato nella sala del Consiglio dei ministri: su ogni pagina del fascicolo degli ordini del giorno è scritto il parere del Governo. Voi chiamatene uno e io vi dico (*Si ride — Applausi*)...

PRESIDENTE. Ci stiamo sulla parola.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo, avendo valutato gli ordini del giorno e, anche se qualche problema di merito forse si porrebbe, è in grado di accoglierli tutti come raccomandazione.

PAOLO ARMAROLI. Tanto l'82 per cento degli impegni non li rispettate (*Commenti*)!

PRESIDENTE. Calma, colleghi!

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo si augura che i singoli deputati all'Assemblea siano disponibili a questa procedura. Ho detto questo, e mi rimetto alla Presidenza.

BEPPE PISANU. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BEPPE PISANU. L'accoglimento come raccomandazione all'ingrosso francamente ci sembra un po' troppo; ci offra una percentuale di accoglimenti pieni, così, a casaccio, a pioggia, per esempio il 10 per cento! Facciamo un'estrazione, come nella lotteria, altrimenti facciamo le cose seriamente.

PRESIDENTE. D'accordo, onorevole Pisanu. Onorevole Solaroli, prenda i fascicoli ed esaminiamo gli ordini del giorno uno per uno.

MAURA COSSUTTA. Bravo!

BEPPE PISANU. Facciamo le cose seriamente! Ho detto solo questo.

PRESIDENTE. No, presidente Pisanu, perché un'altra volta, anche con il suo consenso abbiamo seguito questa procedura. Presidente Pisanu, lei ha più esperienza di me, ma la legislatura terminerà fra qualche settimana e comprende bene quale valore abbia l'impegno assunto su ordini del giorno approvati a dicembre per un Governo che avrà ancora poche settimane di vita piena.

PAOLO ARMAROLI. Troppe!

PRESIDENTE. È su un piano di serietà che stiamo riflettendo.

Se lei intende chiedere che si valutino uno per uno, lo facciamo subito, non c'è problema. Abbiamo la notte davanti (*Commenti*).

L'onorevole Solaroli ha avanzato la proposta di accogliere tutti gli ordini del giorno come raccomandazione. Vorrei sapere se vi sia qualche collega che si oppone a questo.

MARCO ZACCHERA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO ZACCHERA. Non mi oppongo a nulla; voglio solo dire che l'ordine del giorno n. 9/7328/33, di cui sono cofirmatario chiede al Governo di cambiare entro il 31 dicembre prossimo una circolare. L'accoglimento come raccomandazione non serve a nulla perché il Governo o dice «sì» o dice «no». È più semplice fare così. Rinuncio ad aprire un dibattito se sia giusto o sbagliato ma in questo caso specifico ci sono alcune migliaia di aziende che aspettano la risposta.

MARIO PEZZOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO PEZZOLI. Signor Presidente, quando sono entrato a far parte di questa

Assemblea, i parlamentari — diciamo così — di lungo corso mi dissero che un ordine del giorno non si rifiuta a nessuno. Posso comprendere ciò, soprattutto a quest'ora tarda della sera. Tuttavia, quando si affrontano questioni importanti come quella dell'ordine pubblico e della sicurezza, credo che non si possa scherzare. Poiché vi è una certa sensibilità in quest'Assemblea sul tema dell'ordine pubblico, non ritengo si possa prendere in giro il singolo parlamentare nel momento in cui fa il suo lavoro, soprattutto durante l'esame della finanziaria, che rappresenta un provvedimento importante per il Governo, il Parlamento e per tutto il paese. Dunque, da parte dell'attuale Governo, mi auguravo che dopo i molteplici ordini del giorno sull'ordine pubblico...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Pezzoli: mi dica soltanto se è d'accordo o meno sulla procedura proposta; se non è d'accordo, è un suo diritto e si procede ad esaminare gli ordini del giorno. Non vi è alcun problema; deve soltanto dire se è d'accordo o meno.

MARIO PEZZOLI. Signor Presidente, potrei farle un'altra proposta: quella di chiedere a ciascun parlamentare se desidera che il proprio ordine del giorno venga votato. Ad esempio, per quanto mi riguarda, desidererei che il mio ordine del giorno sia posto in votazione.

PRESIDENTE. Colleghi, a questo punto mi sembra che vi sia la richiesta di procedere con l'esame di ciascun ordine del giorno. È evidente. Qual è il parere del Governo sugli ordini del giorno presentati?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno Dozzo n. 9/7328/1.

BEPPE PISANU. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BEPPE PISANU. Signor Presidente, non volevo assolutamente intervenire per disturbare (*Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Popolari e democratici-l'Ulivo, Comunista, dei Democratici-l'Ulivo e misto-Rifondazione comunista*).

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia. Prego, onorevole Pisanu.

BEPPE PISANU. Signor Presidente, basta guardare i banchi per rendersi conto che possono essere pochi i colleghi che, avendo presentato ordini del giorno, vorrebbero una risposta: basta interpellare coloro che sono direttamente interessati. Chi non ha a cuore il proprio ordine del giorno e non è presente in aula, sa benissimo che non porrà problemi.

PRESIDENTE. Onorevole Pisanu, le chiedo scusa, ma non è questa la questione. Credo che ciascun collega di maggioranza o di opposizione che abbia presentato un ordine del giorno possa decidere di rinunciare all'esercizio del suo diritto nell'interesse complessivo dei lavori dell'Assemblea e sulla base della valutazione concreta delle settimane di lavoro a tempo pieno del Governo. Tuttavia, tale rinuncia può riguardare tutti i colleghi; se, invece, vi è un collega che ritiene che il suo ordine del giorno debba essere posto in votazione, quel diritto spetta a tutti. In ogni caso, poiché sono state formulate delle obiezioni, possiamo tranquillamente procedere con l'esame degli ordini del giorno. Alcune obiezioni sono state formulate da lei, altre dal collega Pezzoli, per cui ritengo si possa procedere con l'esame degli ordini del giorno.

Constato l'assenza degli onorevoli Dozzo, Malavenda, Brunale, Baccini, Fontan e Tarditi: s'intende che abbiano rinunciato ai loro rispettivi ordini del giorno n. 9/7328/1, n. 9/7328/2, n. 9/7328/3, n. 9/7328/4, n. 9/7328/5 e n. 9/7328/6. Prego, signor sottosegretario.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la pro-*

grammazione economica. Il Governo accoglie gli ordini del giorno Acciarini n. 9/7328/7, Zacchera n. 9/7328/8 e Duilio n. 9/7328/9.

PRESIDENTE. Constato l'assenza dell'onorevole Amoruso: s'intende che abbia rinunciato al suo ordine del giorno n. 9/7328/10. Prego, signor sottosegretario.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accoglie gli ordini del giorno Lavagnini n. 9/7328/11 e Ricci n.9/7328/12.

PRESIDENTE. Constato l'assenza dell'onorevole Aloï: s'intende che abbia rinunciato al suo ordine del giorno n.9/7328/13. Prego, signor sottosegretario.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Migliori n. 9/7328/14.

PRESIDENTE. Constato l'assenza degli onorevoli Gnaga, Matteoli e Martini: si intende che abbiano rinunciato ai loro rispettivi ordini del giorno n. 9/7328/15, n. 9/7328/16 e n. 9/7328/17. Prego signor sottosegretario.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno Romano Carratelli n. 9/7328/18 (*Nuova formulazione*) con la seguente modifica: sostituire alle parole: « impegna il Governo a prevedere » le parole: « impegna il Governo a valutare la possibilità di prevedere ».

PRESIDENTE. Onorevole Romano Carratelli è d'accordo!

DOMENICO ROMANO CARRATELLI. Sì.

PRESIDENTE. Prosegua pure, onorevole sottosegretario.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo, inoltre, accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Brunetti n. 9/7328/19 ed accoglie, altresì, l'ordine del giorno Raffaldini n. 9/7328/20.

PRESIDENTE. Constatato l'assenza dell'onorevole Porcu: s'intende che abbia rinunciato al suo ordine del giorno n. 9/7328/21. Prego signor sottosegretario.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno Strambi n. 9/7328/22.

PRESIDENTE. Constatato l'assenza degli onorevoli Bosco e Foti: s'intende che abbiano rinunciato ai loro rispettivi ordini del giorno n. 9/7328/23 e n. 9/7328/24. Prego, signor sottosegretario.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accoglie come raccomandazioni gli ordini del giorno Fino n. 9/7328/25, Tassone n. 9/7328/26 e Collavini n. 9/7328/27.

Il Governo, inoltre, accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Teresio Delfino n. 9/7328/28, a condizione che venga eliminato l'inciso: « secondo le modalità di cui all'articolo 17 della legge 13 aprile 1977, n. 114 ».

PRESIDENTE. Onorevole Teresio Delfino?

TERESIO DELFINO. Va bene, signor Presidente, sono d'accordo sull'eliminazione dell'inciso.

PRESIDENTE. Prego, signor sottosegretario.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la pro-*

grammazione economica. Il Governo accoglie l'ordine del giorno Volonté n. 9/7328/29 come raccomandazione.

PRESIDENTE. Constatato l'assenza degli onorevoli Alessandro Rubino e Ascierio: s'intende che abbiano rinunciato ai loro rispettivi ordini del giorno n. 9/7328/30 e n. 9/7328/31. Avverto che l'ordine del giorno Angelici n. 9/7328/32 è stato ritirato.

Prego, signor sottosegretario.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. L'ordine del giorno Zacchera n. 9/7328/33 è accolto.

PRESIDENTE. Constatato l'assenza degli onorevoli Maticena e Molgora: s'intende che abbiano rinunciato ai loro rispettivi ordini del giorno n. 9/7328/34 e n. 9/7328/35.

Prego, signor sottosegretario.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. L'ordine del giorno Cutrufo n. 9/7328/36 non è accolto. L'ordine del giorno Monaco n. 9/7328/37 è accolto come raccomandazione, il Lenti n. 9/7328/38 è accolto, il Rogna Manassero di Costigliole n. 9/7328/39 è accolto come raccomandazione.

PRESIDENTE. Constatato l'assenza degli onorevoli Grillo e Calzavara: s'intende che abbiano rinunciato ai loro rispettivi ordini del giorno n. 9/7328/40 e n. 9/7328/41.

Prego, signor sottosegretario.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Gli ordini del giorno Giacco n. 9/7328/42, Galdelli n. 9/7328/43, Voglino n. 9/7328/44, Debiasio Calimani n. 9/7328/45, Gerardini n. 9/7328/46, Jervolino Russo n. 9/7328/47 e Ruggieri n. 9/7328/48 sono accolti. L'ordine del giorno Paolo Rubino n. 9/7328/49

è accolto come raccomandazione, mentre l'ordine del giorno Benvenuto n. 9/7328/50 è accolto.

PRESIDENTE. Constatato l'assenza dell'onorevole Michielon: s'intende che abbia rinunciato al suo ordine del giorno n. 9/7328/51.

Prego, signor sottosegretario.

BRUNO SOLAROLI, Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Gli ordini del giorno Di Fonzo n. 9/7328/52 e Antonio Pepe n. 9/7328/53 sono accolti.

PRESIDENTE. Constatato l'assenza dell'onorevole Colucci: s'intende che abbia rinunciato al suo ordine del giorno n. 9/7328/54.

Prego, signor sottosegretario.

BRUNO SOLAROLI, Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Gli ordini del giorno Crucianelli n. 9/7328/55 e Bielli n. 9/7328/56 sono accolti.

PRESIDENTE. Constatato l'assenza degli onorevoli Ciapuscì e Bampo: s'intende che abbiano rinunciato ai loro rispettivi ordini del giorno n. 9/7328/57 e n. 9/7328/58.

Prego, signor sottosegretario.

BRUNO SOLAROLI, Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. L'ordine del giorno Bracco n. 9/7328/59 è accolto.

PRESIDENTE. Constatato l'assenza dell'onorevole Grugnetti: s'intende che abbia rinunciato al suo ordine del giorno n. 9/7328/60.

Prego, signor sottosegretario.

BRUNO SOLAROLI, Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Gli ordini del giorno Saonara n. 9/7328/61, Ruzzante n. 9/7328/62 e Mario Pepe n. 9/7328/63 sono accolti come raccomandazione.

Chi ha detto che non ho esaminato gli ordini del giorno (*Applausi - Si ride*)?

Gli ordini del giorno Abbate n. 9/7328/64 e Faggiano n. 9/7328/65 sono accolti.

PRESIDENTE. Constatato l'assenza dell'onorevole Burani Procaccini: s'intende che abbia rinunciato al suo ordine del giorno n. 9/7328/66.

Prego, signor sottosegretario.

BRUNO SOLAROLI, Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Gli ordini del giorno Capitelli n. 9/7328/67 e Scantamburlo n. 9/7328/68 sono accolti come raccomandazione.

L'ordine del giorno Manzini n. 9/7328/69 è accolto.

PRESIDENTE. Constatato l'assenza dell'onorevole Berselli: s'intende che abbia rinunciato al suo ordine del giorno n. 9/7328/70.

Prego, signor sottosegretario.

BRUNO SOLAROLI, Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Gli ordini del giorno Domenico Izzo n. 9/7328/71 e Dedoni n. 9/7328/72 sono accolti.

L'ordine del giorno De Simone n. 9/7328/73 è accolto come raccomandazione. A questo proposito, però, voglio fare una precisazione: tutti gli ordini del giorno che riguardano settori compresi nel piano generale dei trasporti, quindi strade, aeroporti, porti e così via, possono essere accolti solamente come raccomandazione, in quanto la competenza è in parte anche regionale, tenendo conto anche del processo di decentramento. Poiché, infatti, a giorni il piano generale dei trasporti sarà discusso dalle competenti Commissioni parlamentari, non sarebbe corretto assumere decisioni più stringenti in questa sede (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e dei Popolari e democratici-l'Ulivo*).

Il Governo accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Occhionero

n. 9/7328/74, Attili n. 9/7328/75 e Basso n. 9/7328/77, mentre accoglie l'ordine del giorno Rava n. 9/7328/76.

PRESIDENTE. Constatato l'assenza dell'onorevole Rodeghiero: s'intende che abbia rinunciato al suo ordine del giorno n. 9/7328/78. Prego, onorevole Solaroli. Mi sembra sia assente anche l'onorevole Scaltritti.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA. Presidente, io sono presente e sono cofirmatario dell'ordine del giorno Scaltritti n. 9/7328/79.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Scaltritti n. 9/7328/79, mentre accoglie gli ordini del giorno Vozza n. 9/7328/81 e Vannoni n. 9/7328/82.

PRESIDENTE. Constatato l'assenza degli onorevoli Carlesi e Bergamo: s'intende che abbiano rinunciato ai rispettivi ordini del giorno n. 9/7328/80 e n. 9/7328/83.

Prego, onorevole Solaroli.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accoglie Giacalone n. 9/7328/84 e Veltroni n. 9/7328/85. Per quanto riguarda l'ordine del giorno Manzione n. 9/7328/86, vorrei precisare che il Governo lo accoglie a condizione che la parte motiva che precede il dispositivo sia sostituita nel modo seguente: « che le Poste italiane si sono impegnate a garantire l'occupazione totale del settore », mentre il dispositivo deve essere sostituito con il seguente: « a promuovere gli opportuni accordi fra Poste italiane ed operatori privati per realizzare la piena occupazione del settore e diversamente a valutare positivamente la possibilità di sospendere l'efficacia della norma di cui all'articolo 23 del decreto legislativo n. 261 del 1999, prevedendo una proroga al 31 dicembre 2001 delle concessioni postali in essere ».

PRESIDENTE. È d'accordo, onorevole Manzione ?

ROBERTO MANZIONE. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.
Prego, onorevole Solaroli.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Vorrei precisare che per quanto riguarda le questioni che concernono i rapporti con le regioni, quindi le intese o la programmazione negoziata, il Governo si limita ad accogliere come raccomandazione gli ordini del giorno relativi, perché ci sono altri soggetti in campo. Pertanto, accolgo come raccomandazione gli ordini del giorno Repetto n. 9/7328/87, Sciacca n. 9/7328/88, Nardini n. 9/7328/89, Guerra n. 9/7328/90 e Susini n. 9/7328/91. Il Governo accoglie gli ordini del giorno Massa n. 9/7328/92 e Vignali n. 9/7328/93, purché a quest'ultimo vengano aggiunte le seguenti parole: « compatibilmente con le risorse finanziarie previste ».

PRESIDENTE. È d'accordo, onorevole Vignali ?

ADRIANO VIGNALI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Constatato l'assenza degli onorevoli Savarese, Guido Rossi, de Ghislanzoni Cardoli e Luciano Dussin: s'intende che abbiano rinunciato ai rispettivi ordini del giorno n. 9/7328/94, n. 9/7328/95, n. 9/7328/96 e n. 9/7328/98.

Prego, onorevole Solaroli.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Eduardo Bruno n. 9/7328/97, Rabbito n. 9/7328/99 e Iacobellis n. 9/7328/100.

ROBERTO MANZIONE. Per l'ordine del giorno Iacobellis non c'è solo l'accoglimento come raccomandazione: controlli bene, signor sottosegretario.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Va bene, è accolto.

Accolgo altresì gli ordini del giorno Palma n. 9/7328/101, Penna n. 9/7328/102, Maselli n. 9/7328/104, Biricotti n. 9/7328/105 e Testa n. 9/7328/106, anche se quest'ultimo compatibilmente con le disposizioni europee.

PRESIDENTE. Constato l'assenza dell'onorevole Vincenzo Bianchi: s'intende che abbia rinunciato al suo ordine del giorno n. 9/7328/103.

Prego, onorevole Solaroli.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Loddo n. 9/7328/107 e accoglie l'ordine del giorno Caccavari n. 9/7328/108, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili. Il Governo accoglie altresì gli ordini del giorno Gatto n. 9/7328/109 e Mariani n. 9/7328/110.

Il Governo accoglie gli ordini del giorno Gasperoni n. 9/7328/111, Di Capua n. 9/7328/112, Maura Cossutta n. 9/7328/113, Saia n. 9/7328/114, Lucidi n. 9/7328/115, Crema n. 9/7328/116; accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Di Luca n. 9/7328/117; accoglie l'ordine del giorno Dalla Chiesa n. 9/7328/118.

Il Governo accoglie l'ordine del giorno Giannotti n. 9/7328/119 con una serie di modifiche proposte dal Ministero.

PRESIDENTE. Onorevole Giannotti, lei accoglie le modifiche al suo ordine del giorno?

VASCO GIANNOTTI. Sì, Presidente.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la pro-*

grammazione economica. Il Governo accoglie l'ordine del giorno Sedioli n. 9/7328/120; accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Bono n. 9/7328/121 ...

PAOLO ARMAROLI. Onorevole Solaroli, faccia attenzione!

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. L'ho guardato bene, parla di banane ... (*Si ride*). Ed è questo il motivo per cui l'accolgo come raccomandazione.

Il Governo accoglie gli ordini del giorno Mazzocchin n. 9/7328/122, Lamacchia n. 9/7328/123, Cavanna Scirea n. 9/7328/124.

PRESIDENTE. Constato l'assenza dell'onorevole Copercini presentatore dell'ordine del giorno n. 9/7328/125: si intende che vi abbia rinunciato.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Petrini n. 9/7328/126, Paolo Colombo n. 9/7328/127.

PRESIDENTE. Constato l'assenza degli onorevoli Colosimo, Taborelli, Gasparri e Aracu presentatori rispettivamente degli ordini del giorno nn. 9/7328/128, 9/7328/129, 9/7328/130 e 9/7328/131: si intende che vi abbiano rinunciato.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Caruano n. 9/7328/132; accoglie l'ordine del giorno Lucà n. 9/7328/133.

PRESIDENTE. Constato l'assenza dell'onorevole Stradella presentatore dell'ordine del giorno n. 9/7328/134: si intende che vi abbia rinunciato.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la pro-*

grammazione economica. Poiché l'ordine del giorno Servodio n. 9/7328/135 comporta un impegno finanziario, il Governo lo accoglie come raccomandazione. Il Governo accoglie altresì come raccomandazione gli ordini del giorno Iannelli n. 9/7328/136; mi limito ad accogliere come raccomandazione anche l'ordine del giorno Scalia n. 9/7328/137 perché è lungo ... quattro pagine (*Si ride*)!

PRESIDENTE. La prossima volta lo farà più corto!

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Galletti n. 9/7328/138, Gardiol n. 9/7328/139, Lucchese n. 9/7328/140; accoglie l'ordine del giorno Fantozzi n. 9/7328/141.

PRESIDENTE. Constatò l'assenza degli onorevoli Vascon e Mazzocchi presentatori rispettivamente degli ordini del giorno nn. 9/7328/142 e 9/7328/143: si intende che vi abbiano rinunciato.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Giancarlo Giorgetti n. 9/7328/144.

PRESIDENTE. Constatò l'assenza dell'onorevole Fongaro, presentatore dell'ordine del giorno n. 9/7328/145: si intende che vi abbia rinunciato.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accoglie gli ordini del giorno Massidda n. 9/7328/146, Guidi n. 9/7328/147, Frigato n. 9/7328/148; accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Di Bisceglie n. 9/7328/149, Angelici n. 9/7328/150.

PRESIDENTE. Constatò l'assenza degli onorevoli Parolo, Alborghetti, Formenti, Stucchi, Frosio Roncalli, Pirovano e Mar-

tinelli presentatori rispettivamente degli ordini del giorno nn. 9/7328/151, 9/7328/152, 9/7328/153, 9/7328/154, 9/7328/155, 9/7328/156 e 9/7328/157: si intende che vi abbiano rinunciato.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Cento n. 9/7328/158, Apolloni n. 9/7328/159 e Pezzoli n. 9/7328/160.

MARIO PEZZOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO PEZZOLI. Signor Presidente, non mi accontento dell'accoglimento come raccomandazione ed insisto per la votazione del mio ordine del giorno n. 9/7328/160.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Pezzoli n. 9/7328/160, accolto dal Governo come raccomandazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Applausi - Vedi votazioni*).

(Presenti	343
Votanti	335
Astenuti	8
Maggioranza	168
Hanno votato sì	64
Hanno votato no .	271).

MARIA TERESA ARMOSINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIA TERESA ARMOSINO. Signor Presidente, l'ordine del giorno Stradella n. 9/7328/134 ha anche la mia firma.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo lo accoglie.

PRESIDENTE. Va bene, onorevole Armosino, l'ordine del giorno n. 9/7328/134 ha il suo nome ed è stato accolto.

Constato l'assenza dell'onorevole Rodeghiero, presentatore dell'ordine del giorno n. 9/7328/161: s'intende che vi abbia rinunciato.

Prego, onorevole Solaroli.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Cappella n. 9/7328/162.

Il Governo accoglie l'ordine del giorno Alveti n. 9/7328/163.

PRESIDENTE. Constato l'assenza dell'onorevole Scoca, presentatrice dell'ordine del giorno n. 9/7328/164: s'intende che vi abbia rinunciato.

Prego, onorevole Solaroli.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Conte n. 9/7328/165 ed accoglie l'ordine del giorno Molinari n. 9/7328/166.

GIOVANNI MARINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI MARINO. Signor Presidente, all'inizio lei ha chiamato un ordine del giorno Amoruso. Mi ero permesso di interromperla per dirle che l'ordine del giorno recava la mia prima firma; il numero dell'ordine del giorno è 9/7328/10.

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo lo accoglie.

PRESIDENTE. Sta bene.

L'unico ordine del giorno non accolto è il 9/7328/36 del collega Cutrufo.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Lo accolgo solo come raccomandazione (*Applausi*).

Passiamo all'esame degli ordini del giorno riferiti ai disegni di legge di bilancio (*vedi l'allegato A – A.C. 7329 sezione 1*).

Constato l'assenza degli onorevoli Anghinoni, Vascon e Dozzo, presentatori, rispettivamente, degli ordini del giorno 9/73/29/1, 9/73/29/2 e 9/73/29/3. S'intende che vi abbiano rinunciato.

Qual è il parere del Governo sui restanti ordini del giorno?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno Brunetti 9/73/29/4. Sebbene sarebbe un po' da discutere, il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Possa 9/73/29/5.

PRESIDENTE. È così esaurito l'esame degli ordini del giorno presentati.

**(Dichiarazioni di voto finale
– A.C. 7329)**

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento. Per ora ho 12 o 13 iscritti a parlare. Non voglio privare i colleghi della dichiarazione di voto finale, però vi prego di valutare se non sia il caso, vista l'ora, di esprimere i concetti essenziali, rassegnando il resto per iscritto.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Villetti, al quale ricordo che ha due minuti a disposizione. Ne ha facoltà.

ROBERTO VILLETTI. Dichiaro il voto favorevole del gruppo misto-Socialisti democratici italiani e consegno l'intervento scritto (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bastianoni. Ne ha facoltà.

STEFANO BASTIANONI. Anche i deputati di Rinnovo italiano esprimono il loro voto favorevole a questa manovra, che è di qualità e che fa progredire e crescere il paese. Per questo esprimono voto favorevole (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Liotta. Ne ha facoltà.

SILVIO LIOTTA. Preannuncio voto contrario a nome del gruppo misto-CCD e consegno l'intervento scritto (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Monaco. Ne ha facoltà.

FRANCESCO MONACO. Annuncio il voto favorevole de I Democratici-l'Ulivo e consegno l'intervento scritto (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lamacchia. Ne ha facoltà.

BONAVENTURA LAMACCHIA. Annuncio il voto favorevole da parte dell'UDEUR, e consegno le motivazioni scritte (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Di Capua. Ne ha facoltà.

FABIO DI CAPUA. È la mia ultima finanziaria dopo sette anni, consentitemi di rubarvi solo pochissimi secondi. L'Italia dei valori vota questa finanziaria per alcuni aspetti importanti in essa contenuti grazie anche alla politica di risanamento che vi è stata in questi anni. Sul piano del

risanamento dei costumi lamentiamo, però, un certo ritardo che ci rende un po' perplessi e che ci pone qualche difficoltà. Riconfermo che sui contenuti tecnici della finanziaria il voto è favorevole, ma per le altre considerazioni, però, potrebbe essere l'ultimo (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giordano. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIORDANO. Intervengo solo per confermare il nostro voto contrario. La finanziaria traccia un quadro che noi riteniamo del tutto inadeguato rispetto alle esigenze del paese. Avremmo preferito una reale politica redistributiva, in particolare modo su alcuni punti, come le pensioni, la casa, la vicenda delle aliquote IRPEF e lo stato sociale.

Abbiamo apprezzato l'iniziativa sui ticket, che per noi è positiva — lo abbiamo ribadito con il nostro segretario —, ma questa iniziativa non cambia il quadro complessivo della legge finanziaria e per questa ragione manteniamo il nostro giudizio negativo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guarino. Ne ha facoltà.

ANDREA GUARINO. Signor Presidente, anche per me, come per il collega Di Capua, è l'ultima finanziaria. È un momento emozionale, sentimentale. Non sarò qui a salutare i colleghi la prossima legislatura e quindi consentitemi: a tutti voi colleghi — quelli che si sono dimostrati amici sul piano personale —, a lei, signor Presidente, che mi ha onorato della sua stima e a tutti quanti rivolgo un saluto e un augurio di buon lavoro. Il nostro voto è negativo e chiedo alla Presidenza l'autorizzazione a pubblicare in calce al resoconto della seduta odierna la nostra dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Possa. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Signor Presidente, il giudizio di Forza Italia su questa finanziaria è drasticamente negativo. È una finanziaria elettorale. Avrei avuto il piacere, se non fosse stata l'ora tarda, di articolare questa tesi in tutta la sua complessità.

Chiedo alla Presidenza l'autorizzazione a pubblicare in calce al resoconto della seduta odierna la nostra dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che in questi tredici giorni abbia avuto modo di illustrare abbondantemente le mie opinioni su questa manovra finanziaria.

PRESIDENTE. Su questo non c'è dubbio.

NICOLA BONO. Quindi ritengo non utile insistere, arrivati a questo punto, anche perché ho capito che non siete nelle condizioni di raccogliere i suggerimenti (*Applausi*), tra l'altro disinteressati, che mi permetterei di darvi.

Osservo solo che si tratta dell'ultima finanziaria della legislatura e, spero, anche l'ultima del centrosinistra (*Commenti dei deputati del gruppo dell'UDEUR*).

PRESIDENTE. Colleghi, è una legittima speranza del collega Bono.

NICOLA BONO. Chiedo alla Presidenza l'autorizzazione a pubblicare in calce al resoconto della seduta odierna la nostra dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente.

NICOLA BONO. Mi permetta solo di ringraziare gli uffici per il supporto che ci hanno dato e, in qualche modo, anche lei, signor Presidente. Per una volta tanto non abbiamo litigato.

PRESIDENTE. Perché era l'ultima della legislatura!

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giorgetti. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Signor Presidente, non ho avuto né la forza né il coraggio di preparare un discorso scritto.

Ho vissuto cinque finanziarie. Ad ogni finanziaria andava di moda uno slogan: siamo partiti dalla finanziaria che toglieva e non dava, poi c'è stata quella che non toglieva e non dava, poi quella che dà e non toglie. Questa la definirei come quella che dà per ricevere, secondo me voti (*Applausi — Si ride*).

Mi sono chiesto come facciamo noi a dire se è buona o non buona. Bisognerà aspettare qualche settimana, come ha detto lei, signor Presidente.

Per ora, noi della Lega nord Padania votiamo contro.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Delfino. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Signor Presidente, intervengo solo per dichiarare il voto contrario dei deputati del CDU.

Chiedo alla Presidenza l'autorizzazione a pubblicare in calce al resoconto della seduta odierna la nostra dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sbarbati. Ne ha facoltà.

LUCIANA SBARBATI. Signor Presidente, desidero che tutti i colleghi sap-

piano che i deputati Sbarbati, Mazzocchin e Marongiu votano convintamente a favore di questa finanziaria.

Chiedo alla Presidenza l'autorizzazione a pubblicare in calce al resoconto della seduta odierna la nostra dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carazzi. Ne ha facoltà.

MARIA CARAZZI. Signor Presidente, confermo il voto positivo dei Comunisti italiani.

Chiedo alla Presidenza l'autorizzazione a pubblicare in calce al resoconto della seduta odierna la nostra dichiarazione di voto che contiene un'analisi e un apprezzamento per i contenuti perequativi di questa finanziaria.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boccia. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Mi limito a preannunciare voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Scalia. Ne ha facoltà.

MASSIMO SCALIA. Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole dei Verdi e chiedo alla Presidenza l'autorizzazione a pubblicare in calce al resoconto stenografico della seduta odierna il testo della nostra dichiarazione di voto... E che il Signore ascolti l'onorevole Giorgetti!

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente, onorevole Scalia.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pennacchi. Ne ha facoltà.

LAURA MARIA PENNACCHI. Il giudizio del gruppo dei Democratici di sinistra

è molto positivo su questa manovra finanziaria. Chiedo alla Presidenza l'autorizzazione a pubblicare in calce al resoconto stenografico della seduta odierna il testo della nostra dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente, onorevole Pennacchi.

Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

AUGUSTO FANTOZZI, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AUGUSTO FANTOZZI, *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, per parlare della finanziaria e delle esperienze maturate in questi cinque anni di legislatura vi sarà forse tempo nella prossima lettura: non voglio però rinviare i ringraziamenti.

Voglio ringraziare in primo luogo il Governo, in particolare i sottosegretari Giarda, Solaroli e Montecchi, che hanno lavorato di giorno e di notte, ed hanno contribuito ad un risultato che io ritengo molto positivo (*Generali applausi*). Voglio ringraziare tutti i colleghi e sottolineare la centralità che il Parlamento ha avuto nell'arricchire, nel migliorare, nel rendere più completa questa finanziaria: in particolare, voglio ringraziare i componenti la Commissione bilancio. Voglio ringraziare, infine, e credo di interpretare il vostro pensiero, colleghi, tutti coloro che ci hanno aiutato, in particolare il Servizio studi e il Servizio bilancio (*Applausi*). Voglio ancora ringraziare, *last but not least*, soprattutto il relatore Cherchi (*Vivi applausi*), che ha fatto un eccellente lavoro, ed il relatore Niedda (*Vivi applausi*), che ha fatto un lavoro altrettanto eccellente. Un ringraziamento a lei, Presidente, per averci guidato nel modo migliore (*Vivi, generali, prolungati applausi*).

PRESIDENTE. Colleghi, come sapete, tutte le finanziarie comportano momenti di tensione: quindi, come ogni anno,

naturalmente mi scuso. In particolare, vi chiedo scusa per i momenti di tensione determinati per mia responsabilità.

Permettetemi di ringraziare molto non solo gli uffici, come giustamente ha fatto il presidente Fantozzi, ma anche la macchina complessiva dell'amministrazione della Camera, che è stata tutta sotto forte pressione, anche quella parte che non si vede ma che vi assicuro lavora molto (*Generali applausi*).

(Coordinamento – A.C. 7329)

PRESIDENTE. Do lettura delle correzioni di forma presentate dal presidente Fantozzi: *all'articolo 11, comma 8, le parole come per l'anno precedente devono intendersi soppresse.*

Se non vi sono obiezioni, queste correzioni di forma s'intendono approvate.

(Così rimane stabilito).

Prima di passare alla votazione finale, chiedo inoltre che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

(Votazione finale ed approvazione – A.C. 7329)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 7329, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2001 e bilancio pluriennale per il triennio 2001-2003) (7329):

*(Presenti e votanti 360
Maggioranza 181*

Hanno votato sì 287

Hanno votato no .. 73).

GIORGIO PANATTONI. Signor Presidente, desidero segnalare che non ha funzionato il mio dispositivo elettronico di voto: intendevo votare a favore.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Panattoni.

ARGIA VALERIA ALBANESE. Signor Presidente, anch'io devo segnalare che non ha funzionato il mio dispositivo elettronico di voto e che intendevo votare a favore.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Albanese.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Lunedì 27 novembre 2000, alle 16:

1. - *Discussione dei progetti di legge:*

S. 203-554-2425 — D'iniziativa dei senatori SALVATO ed altri e d'iniziativa del Governo: Norme in materia di protezione umanitaria e di diritto di asilo (*Approvato in un testo unificato dal Senato*) (5381).

e delle abbinare proposte di legge:

FEI ed altri: Nuova disciplina del diritto di asilo politico (3439).

GARRA ed altri: Nuova disciplina del diritto di asilo politico (5463).

ARMAROLI ed altri: Modifica all'articolo 1 del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, in materia di riconoscimento dello status di rifugiato (5480).